

Gli amanti del Bio

Fila di curiosi
alla fiera Sana

ARMINIO ■ A pagina 3

IN FIERA SUCCESSO PER I CORSI E LO SHOPAromi, cibi e colori.
Il mondo del bio
parla bolognese

di SIMONE ARMINIO

SCOLARESCHES, gruppi organizzati, buyer e per il primo anno anche i semplici curiosi. La festa del Sana, il salone del biologico e del naturale giunto alla 25esima edizione, coinvolge tutti e a metà del suo cammino (è iniziato sabato e si concluderà domani) dimostra di aver centrato almeno due obiettivi. Basti guardare all'affollata lezione di ieri mattina sul gelato biologico (Carpigiani *docet*) e all'altrettanto seguito seminario sulle proprietà dei fiori di Bach. È la Sana Academy, novità insieme al Sana Shop, che grazie a un biglietto scontato ha riempito i quattro padiglioni e i 550 stand, oltre che di addetti, anche di acquirenti al dettaglio.

MA, biologicamente parlando, cos'altro c'era da inventare? La lista è lunga. Gettonati i prodotti alimentari (spopolò il kit per lasagna brevettato a Sasso Marconi), i tessuti in fibre naturali, i prodotti per l'edilizia sostenibile, gli accessori di moda. Apprezzati gli assaggi e le prove in tempo reale. Prodotti che i visitatori testano, approfondiscono, fotografano a mo' di promemoria o acquistano direttamente. E come dimenticare i prodotti di bellezza, che affollano il padiglione 35. Ma poiché anche il chilometro zero è un valore ormai imprescindibile (in un mercato, quello bio, che quest'anno è cresciuto di quasi il 9% in Italia, con 566 aziende specializzate in città e provincia), gli stand di aziende Made in Bo la fanno da padrona. Quarantaquattro le ha portate la Camera di Commercio, che per il 14esimo anno ha allestito il suo spazio in due diversi padiglioni. Vivamente consigliato guardarsi attorno: ce n'è per tutti i gusti, unico fattore comune: Madre Natura.





La maggiorana non fa russare

LA AROMAS universales commercia fragranze per tutti i gusti e tutti gli usi. Al Sana 2013 la loro novità è un estratto alla maggiorana capace di 'silenziare' i tromboni peggiori. «Provare per credere — assicura l'hostess (nella foto a sinistra), basta mettere il barattolo aperto sul comodino per smettere di russare...».



L'orologio? È di legno



L'AZIENDA si chiama Woody wood e la sua linea di prodotti comprende occhiali da sole e orologi all'ultima moda, uniti da una caratteristica: sono di legno. Ideali per chi è allergico ai metalli, ma soprattutto originali, naturali e belli da vedere.



La vernice è in scatola



BASTANO 73 euro per ridipingere una casa di 100 metri quadrati con tre mani di vernice. O meglio di calce. Con quei soldi la banca della calce (una start-up bolognese opera di un chimico, Costantino Polidoro, e un geologo, Andrea Rattazzi) ti fornisce un kit: calce da mescolare con latte, zucchero e amido di riso più un eventuale polvere di colore naturale. Il risultato, assicurano, è biologico e garantito nel tempo. Chi ce ne dà la certezza? «Basterebbe ricordare — assicura Polidoro — che con questi stessi ingredienti i pittori rinascimentali hanno realizzato le loro opere immortali...».



Il tavolo solare paga la bolletta

IL MONDO del fotovoltaico è complesso e oberato di burocrazia? Vero, ma non al sotto certi limiti. L'Apigor, azienda di via di Saliceto (nella foto Salvatore Pagano) ha ideato il tavolino solare. Un elettrodomestico e piano d'appoggio (ma può anche essere appeso), che attaccato a una normale presa di corrente immette energia in circolo anziché consumarne. Il risparmio va dai 50 agli 80 euro l'anno.





Un kit per le lasagne doc Il sapore garantito è fai-da-te

RACCONTA Gilberto Argini della Taverna Re Lasagna, Sasso Marconi (nella foto insieme a Cristiana Sotera), che l'idea un kit prepara-lasagne gli è venuto davanti alla tv, in seguito allo scandalo sulle lasagne alla carne di cavallo. «Quanto sarebbe più facile se ognuno, anche all'estero, avesse tutte le materie prime per realizzare da sé le proprie lasagne, senza bisogno di ricorrere a un prodotto surgelato?» Detto-fatto: oggi il suo bauletto per le lasagne biologiche fai-da-te fa il giro del mondo. Le acquistano tramite il suo sito web o direttamente al punto vendita. «Ne realizzo 80 a settimana: mica male per aver cominciato a giugno...»

